

Fede leggende e misteri tra Colli Euganei e Bassa Padovana

COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE LEGGENDA	SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA
MONSELICE	CASTELLO	I fantasmi del Castello Cini. Si narra che nel castello abbiano dimorato Avalda, amante di Ezzelino, che la uccise a fil di spada e Jacopino Da Carrara, avventuriero senza gloria, tenuto in prigionia nel vecchio maniero e poi morto di stenti. Secondo la leggenda l'amante di Jacopino, Giuditta, vagherebbe ancora oggi attorno al castello, chiedendo ai passanti nel buio della notte notizie del suo Jacopino. Inoltre al terzo piano si apre una parete all'interno della quale vi è una canale vuoto. Questo passaggio si estende fino a raggiungere un sotterraneo. Secondo alcuni era un trabocchetto dove i condannati venivano fatti precipitare.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 31
MONSELICE	VILLA DUODO	Sul colle della Rocca sorge villa Duodo e la settima chiesetta, chiesa di San Giorgio, che chiude idealmente il percorso delle sette chiesette. Si dice che proprio davanti a questa chiesa si agiti il fantasma di una fanciulla suicida.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 47
MONSELICE	CASTELLO	Sarpedone mutilato. Secondo la leggenda in una torre del Castello abitava un cavaliere di nome Sarpedone. Di lui si invaghì senza essere corrisposta Egina, dama di Monselice, che vedendosi respinta andò su tutte le furie, al punto da far arrestare e mutilare nella parte virile il malcapitato cavaliere.	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige</i> a cura di Renato Zanolli p. 101

BATTAGLIA TERME	CATAJO	Lo spettro della sfortunata Lucrezia degli Obizzi. Nel castello si trova una pietra macchiata del sangue di Lucrezia Donti dell'Orologio che fu barbaramente assassinata la notte del 14 novembre 1654 da uno spasimante respinto. Si racconta che Lucrezia vaghi ancora oggi nel Castello.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 33
TEOLO	ROCCA PENDICE CASTELLO DI SPERONELLA	Lo spettro di Speronella Dalesmanini, vergine di antichissimo lignaggio. Federico Barbarossa invaghitosi della ragazza, la fece rapire e imprigionare nella torre del castello. Ancora oggi si dice appaia ai viandanti di notte.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 32
MONTAGNANA	CASTELLO DI SAN ZENO	Il fantasma del teologo e letterato Tommaso da Mantova, precettore dei Da Carrara. Egli fu trucidato nel corso di una rivolta nel 1388 e il suo fantasma, secondo la leggenda, vaga ancora nel castello urlando per il dolore provocato dalle ferite.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 30
MONTAGNANA	CASTELLO DI SAN ZENO	Misteriose presenze si manifestano nel Castello: sbalzi di corrente, luci che si accendono e si spengono da sole, sordi colpi sulle scale metalliche. Inoltre si dice che per le sale si aggiri un'esile figura di donna.	www.spattacolidimistero.it
LOZZO ATESTINO	VALBONA CASTELLO	La giovane figlia di Germano Ghibelli, morta per la disperazione, per non aver potuto sposare l'uomo della sua vita appare, talvolta, tra le mura del castello.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 32

ARQUA' PETRARCA		Nella cittadina si conservano i resti del sommo poeta, Francesco Petrarca del quale, però, vennero trafugate le spoglie. Nel 2003 vennero fatte delle indagini sui resti, o le analisi stabilirono che effettivamente il corpo è quello del poeta, ma il cranio è quello di una donna. Dove sarà ora la testa del sommo poeta?	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 36
ARQUA' PETRARCA		Un giorno Petrarca è assalito da un cinghiale e viene salvato da una mano invisibile. Alza gli occhi e riconosce Laura, scomparsa anni prima. Da quell'istante si farà vedere come una visione, fino al momento verrà rapito dai briganti.	www.spettacolidimistero.it
ARQUA' PETRARCA	LAGO	L'ospitalità del frate Martino e il viandante. Il convento sprofondò e al suo posto sorse il lago con le acque solforose. Il lago è così profondo che comunica direttamente con l'inferno.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 50
BAONE	MONTE GEMOLA VILLA BEATRICE D'ESTE	Beatrice d'Este, promessa sposa, decise di prendere i voti e fondare sul Monte Gemola un convento.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 39.
BAONE	CALAONE	La "Carega" del diavolo, la Fontana delle "Muneghe" . Dalla "carega" il diavolo esercitava le sue lusinghe su chi passava nei pressi, assumendo aspetti diversi per impadronirsi delle anime, e con un raggio di luce abbagliava i viandanti. Fu di là che un giorno un bruno cavaliere si diresse verso la fontana dove una monaca	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 40

		stava riempiendo la sua anfora. Un bagliore confuse la vista della monaca che cadde annegando nella fontana. Dal vicino monastero di Salarola due consorelle subito accorsero, ma nel tentativo di salvataggio anch'esse annegarono. Così si era compiuto il vaticinio: tre anime pure avevano liberato la "Carega del Diavolo" dal maleficio.	
BAONE	VALLE SAN GIORGIO	Valle S.Giorgio detta anche "Valle di Donna Daria". Si racconta che durante la notte Donna Daria sia scesa sul fondo della valle, dove giaceva il giovane Guglielmo, con il biondo capo staccato dal busto. La valle era immersa nelle tenebre e in nessun modo Donna Daria avrebbe potuto individuare il nipote. Allora invocò la Madonna e dal fondo buio apparve uno sciame di lucciole che la guidò fino al suo caro. Guidata dalla lucciole riuscì a portare il corpo di Guglielmo fino alla casa della nutrice. Ogni anno in una notte di giugno le lucciole rifanno la strada percorsa da Donna Daria per raggiungere il corpo del nipote.	http://www.turismopadova.it
CARCERI		La Madonna e il gatto. Un giovane amareggiava con una ragazza che si diceva essere una straga. Ogni volta che il ragazzo tornava a casa, un gatto nero lo seguiva. Una sera il giovane entrò in un osteria e il gatto sempre a seguirlo. Irritato tentò di bastonare il gatto, ma questo lo aggredì graffiandoli il viso. Convintosi che la propria ragazza fosse davvero una straga, non si recò più da lei, ma il gatto continuava a seguirlo. Così invocò l'aiuto della Madonna: in un istante il felino fuggì urlando come se lo stessero massacrando. Il ragazzo si sposò con un'altra ragazza e la Madonna di Carceri è ancora lì a proteggere chi invoca la sua protezione.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 49

CARCERI	Canale	Il ponte delle Strighe.	www.spettacolidimistero.it
CINTO EUGANEO	MONTE FASOLO	Ottone, che aveva deciso di seguire la regola di San Francesco, si fabbricò sul Monte Fasolo una capanna all'ombra dei cipressi, chiamati da allora i cipressi di S. Francesco, e lì visse da santo eremita. Quando Ottone morì il sasso davanti alla sua capanna si coprì d'erica. Nelle notti tranquille e stellate, quando tutto è immerso nel silenzio, si sentono vibrare nell'aria le corde di una mandola e un tenue profumo d'erica montana si spande nel cielo investendo Este, Solarola e Gemola.	http://www.turismopadova.it
MONSELICE	LISPIDA IL LAGO	Il lago di Lispida era abitato da sirene e fauni. Nella notte di S. Giovanni, il giovane conte Monticelli, afflitto da un'incurabile malattia alle gambe, mentre passeggiava nei pressi del lago, pensando e ripensando alle sue sofferenze, prese la decisione di buttarsi in acqua per dar fine al suo lungo supplizio. Una delle sirene, notando la tristezza del giovane, gli si avvicinò e lo convinse a non disperare, perché in fondo al lago giaceva uno speciale fango, caldissimo, con il quale sarebbe definitivamente guarito e infatti così fu. Dopo la morte il fantasma del conte si aggira ancora nei dintorni del lago nella speranza di rivedere la sirena.	http://www.turismopadova.it <i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 41

GALZIGNANO TERME	VALSANZIBIO VILLA BARBARIGO	Nel Gran Viale si trovano gli scherzi d'acqua: non bisogna fermarsi a riposare dopo un lungo cammino quando la meta è vicina; è necessario un ultimo sforzo per arrivare al traguardo e ricevere la ricompensa per l'impegno profuso durante tutto il tragitto.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 43
GALZIGNANO TERME	LA PIETRA DI SPACCA	Di fronte al municipio si può ammirare una strana pietra che sembra una macina da mulino. Spaca era un locandiere diabolico che con modi gentili convinceva i viandanti, soprattutto se danarosi, a soffermarsi nella sua locanda, dopodiché offriva loro l'omaggio della casa, una bevanda con del sonnifero. Il viandante ignaro veniva così raggirato e derubato. Spaca si liberava poi dell'ospite uccidendolo a coltellate e seppellendolo nei pressi di un grande mandorlo.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 46
GALZIGNANO		La corsa degli asini. L'anniversario della Battaglia di Lepanto è ricordato con una grande sagra il giorno della festa della Madonna del Rosario. La corsa vuole ricordare lo sforzo finale dei Veneziani per conquistare la spada del sultano.	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto ADige</i> a cura di Renato Zanolli p 94
CINTO EUGANEO	MONTE CINTO E MONTE LOZZO	"La busa dei briganti" e il tesoro degli spagnoli.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 44
CINTO EUGANEO	VALNOGAREDO	Il Doge e le figlie. Aveva settantatre anni Domenico Contarini nel 1659, quando, per timore di essere eletto doge, si ritirò a vita privata,. Nonostante i suoi sforzi venne ugualmente eletto doge della Repubblica di Venezia. Prima di partire fece incidere su una lapide la scritta: <i>per pur senso del dovere</i> . Le figlie furono le prime	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto ADige</i> a cura di Renato Zanolli p. 113

		nobildonne veneziane a non portare più gli zoccoli, tanto cari alle dame dell'alta borghesia veneziana.	
ANGUILLARA VENETA		La leggenda del Gorgo della Novizza " <i>... la donna, che non gradiva l'uomo destinatole dal padre, invocò con rabbia e disperazione di sprofondare piuttosto che essere maritata con un uomo che non amava. Di colpo, come per incanto, la terra sprofondò inghiottendo chiesa, sposi e invitati, lasciando sul posto la fossa piena d'acqua che ancor oggi è chiamata appunto Gorgo della Novizza</i> ".	http://www.comune.anguillaraveneta.pd.it/
TERRASSA PADOVANA	SANTUARIO	La storia racconta del miracolo che la Madonna concesse a un bambino, muto dalla nascita, che pascolava i maiali per comunicare il suo desiderio di avere un tempio a Terrassa. Dopo essergli apparsa, gli donò la parola affinché andasse dal padre e dal Parroco a riferire questa richiesta e non fu difficile per tutto il paese credere che tale richiesta provenisse dal cielo.	http://www.comune.terrassa.pd.it/storia.asp
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	CHIESA DI SAN FIDENZIO	La leggenda di San Fidenzio. Il vescovo ordinò che la salma di Fidenzio venisse portata nella chiesa di Santa Giustina a Padova. L'arca venne posta su una barca, ma i conduttori giunti all'altezza della chiesetta di Roncajette, vinti dal sonno lasciarono il natante alla deriva. Il mattino, al risveglio, si trovano inspiegabilmente al porto di Este; la barca per un misterioso disegno divino era andata controcorrente. Posta l'arca su un carro trainato da buoi, condotto da un angelo in figura di bifolco, si fermarono davanti alla chiesetta di S. Tommaso. I buoi si rifiutarono di avanzare mentre l'angelo scomparve, dopo aver piantato un pungolo che fiorì immediatamente e in seguito divenne un grandioso rovere.	http://www.comune.megliadinosanfidenzio.pd.it/

URBANA	MONASTERO	Il canton del Diavolo. Si narra che nei pressi del fiume Fratta, nella casa dei Carpiati, si ballasse molto spesso. Una ragazza a cui piaceva molto ballare, una sera ballò con un signore avvolto in un mantello nero, che nessuno aveva invitato alla festa. I presenti si accorsero che aveva gambe da gallo e decisero di chiamare alcuni preti, ma vani furono gli sforzi. Il diavolo si faceva beffa di loro. Alla fine si fece avanti un piccolo prete che con l'acqua benedetta e preghiere riuscì a scacciarlo. Da allora quel luogo venne chiamato Canton del Diavolo o del galo.	<i>Il Veneto del Mistero. Guida ai luoghi della leggenda.</i> A cura di Alberto Toso Fei (Regione Veneto, 2010) p. 48
URBANA		La leggenda del Cavalmorto. Un cavaliere ferito in battaglia tornava verso il suo castello a Urbana quando si imbatté in una pietra con delle strane scritte. La toccò e subito si scatenò un violento temporale. Quando la natura si placò il cavallo era morto, e ancora oggi compare nelle notti buie lungo la strada conosciuta come "Cavalmorto".	www.spettacolidimistero.it
ESTE	CASTELLO DI ESTE	Tra streghe e diavoli, Ezzelino il tiranno. Adeleita, madre di Ezzelino, fa un sogno profetico circondata da un immaginario Sabba di streghe e diavoli. E' in attesa di un erede maschio e sognando prevede la nascita e la tragica morte del figlio.	www.spettacolidimistero.it
VO'	MONASTERO DEGLI OLIVETANI	I miracoli della reliquia (dito) di San Giovanni Battista lì conservata	www.comune.teolo.pd.it
ABANO TERME		I dadi d'oro di Tiberio. L'imperatore Tiberio Augusto (42 aC) raggiunto Abano gettò nella fontana alcuni dadi d'oro per conoscere il futuro del suo regno.	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige</i> a cura di Renato Zanolli p. 93

MONTEGROTTO	Buttefly arc	Nel 1989 venne fondata l'arca delle farfalle. Questa è collegata al Bosco delle Fate, giardino dall'aspetto suggestivo ed intrigante con il Lago votivo, la Collina del villaggio degli gnomi, le Piante delle streghe e il grande labirinto disegnato da pietre	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige</i> a cura di Renato Zanolli p.102
BATTAGLIA TERME		La leggenda narra che Carmagnola quasi cinquantenne, colpito da paralisi, praticando le acque delle sorgenti di Battagliache riprese ottima salute.	<i>Guida ai luoghi del mistero di Veneto, Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige</i> a cura di Renato Zanolli p. 94